

Illmo Professore

CON

Permetta ad un umile
studente di Viticoltura ed Enologia
di rivolgersi a Lei - tanto a lustro
della scienza - per appagare una
curiosità, che trova la sua giusti-
ficazione nel fatto che potrebbe es-
sere di qualche importanza nel-
la storia d'uno dei parassiti ve-
getali più dannosi alla vite.

Alcuni mesi fa ebbi occasio-
ne di avere fra mano due edizio-
ni - l'una stampata in Torino
nel 1609, l'altra in Venezia nel
1612 - del libro *l'agricoltura e la Casa*
di Villa di Carlo Stefano, tradotta
dal francese per il Cav. Hercole
Gato; ebbene, là dove tratta delle

viti si legge:

« La vite è alcune volte in
santa Decadenza che lascia ca-
dere l'uva. I segni sono, quando
le foglie biancheggiano & si seccano, &
i sarmenti sono contrattabili & molli.

A questo bisogna rimediare
con cenere crinellata & mischia-
ta con aceto forte, fregandone
il piede della vite & irrorando
tutto il tronco all' intorno. ».

Che si trattasse della peronosse-
ra? La descrizione - per quanto
grottolana - porterebbe, secondo il
modestissimo mio modo di
vedere, quasi ad ammetterlo;
ma, sentendomi troppo sic-

cino per poter giudicare della cosa,
ho osato rivolgermi all' Illustr.
genitore dell' Assistente del nostro
professore di patologia vegetale, perchè
voglia favorirmi d'una cortese ripo-
sta in proposito. Risposta di cui
io andrò orgoglioso perchè mi
fornisce d'un dotto giudizio, non
solo, ma anche d'un ambito ricordo
d'uno dei più valenti micologi
odiermi.

Certo ch'ella vorrà scusarmi della
libertà, che mi son preso, e del disturbo
regabile, anticipatamente La ringrazio
e distintamente La riverisco.

Cinegiano (Verona) 16/10/901.

Teramo
Carlo Fuschini
Ind. ai fatteggi -